

Mettiamo al bando i fuochi d'artificio

LEO HICKMAN, THE GUARDIAN, GRAN BRETAGNA. ILLUSTRAZIONE DI ALE & ALE

I fuochi d'artificio sono una delle più grosse assurdità dei nostri tempi. I botti e i petardi mutilano i bambini, terrorizzano gli animali, gravano per centinaia di migliaia di euro all'anno sui bilanci municipali e, nonostante tutto, sono ancora permessi. Inoltre, vale la pena ricordare che gli spettacoli pirotecnici organizzati in Gran Bretagna ogni 5 novembre s'ispirano alla congiura delle polveri, un fallito attentato terroristico compiuto nel 1605 contro il parlamento britannico. Un attentato di stampo religioso rievocato in un mondo dove le tensioni religiose sono più acute di allora.

Ma le proteste contro i fuochi d'artificio sono eccessive? No, perché la coscienza ambientale ci impone di fare i conti con le nostre scelte e di calcolare i costi etici anche di questi piccoli esplosivi, potenzialmente mortali.

Le emissioni di anidride carbonica rilasciate dai fuochi d'artificio sono un'inezia rispetto alle conseguenze che hanno sulla nostra salute le sostanze tossiche contenute nei botti e nei mortaretti.

Uno studio pubblicato su Environmental science & technology, ha rilevato che 14 ore dopo lo spettacolo pirotecnico che si svolge per la festa del 4 luglio negli Stati Uniti, le acque del lago Oklahoma



In Cina i bambini confezionano i fuochi d'artificio a scuola

hanno una concentrazione di perclorato molto più alta del normale, in certi casi perfino 1.028 volte maggiore.

Il perclorato è un composto molto tossico e ad alte concentrazioni può intaccare lo sviluppo del sistema nervoso centrale nei bambini. Alcuni ricercatori cinesi hanno scoperto che nel 2006, a Pechino, durante la festa delle lanterne che inaugura il nuovo anno con botti e petardi, il tasso di inquinamento atmosferico era cinque volte più alto del solito.

La Cina è il primo produttore mondiale di fuochi d'artificio ed è nel mirino delle associazioni che si battono

contro il lavoro minorile. Nel 2001 cinquanta bambini sono rimasti uccisi nell'esplosione di una scuola nella provincia di Jiangxi (la zona è famosa per la produzione dei botti). Stavano confezionando dei fuochi d'artificio in classe, sui banchi di scuola, per un'azienda della zona.

Anche gli spettacoli come quelli del 5 novembre sono accusati di essere una fonte di sostanze inquinanti e tossiche.

Il consiglio comunale di Slough, in Gran Bretagna, di recente ha annunciato che non organizzerà più nessuno spettacolo pirotecnico sul suo territorio. Un consigliere ha motivato così la scelta del comune: "Tutti siamo responsabili della tutela dell'ambiente e dobbiamo impegnarci a salvaguardarlo riducendo la nostra impronta ecologica. Per questo abbiamo deciso di abolire gli spettacoli pirotecnici".

Malgrado le 129mila firme raccolte e presentate a Downing street per chiedere di vietare la vendita dei fuochi d'artificio, a giugno il governo britannico ha dichiarato che "usati con buon senso i botti sono una forma di intrattenimento popolare. L'eventuale messa al bando, dunque, sarebbe interpretata come una misura spropositata, se non punitiva".

Tenetene conto e lasciate un'impronta diversa alle prossime elezioni. ■ gb

DOMANDE E RISPOSTE

MARCO MOROSINI

Lo stato deve risarcire i cittadini danneggiati dalle aziende private?

Nel 1957 la casa farmaceutica tedesca Grünenthal mise in vendita un tranquillante (il Contergan) a base di talidomide. Fu pubblicizzato come il sedativo migliore per le gestanti, senza controindicazioni per la madre e il bambino, atossico anche in dosi eccessive e prolungate. Invece una singola dose bastava a causare gravi malformazioni del feto: nel mondo nacquero diecimila bambini deformi. Quelli ancora vivi sono quasi la metà e hanno bisogno di cure intensive, assistenza continua, case e mezzi di trasporto speciali. In Germania ricevono una pensione mensile tra i cento e i 500 euro. La Grünenthal è ancora florida. Nessuno fu condannato. Nel 1970 l'azienda se la cavò pagando un risarcimento di 110 milioni di marchi (56 milioni di euro). Altrettanto pagò lo stato. Finiti i soldi versati dalla casa farmaceutica, dal 1997 la modesta pensione dei danneggiati è a carico dei contribuenti tedeschi.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

FA' LA COSA GIUSTA A NATALE RICICLA I BIGLIETTI D'AUGURI

Invece di comprarli creali tu, oppure spediscili via email. Puoi rinnovare con etichette adesive decorate (snipurl.com/1u9cd) quelli dell'anno scorso. www.foe.co.uk



I consigli di Leo Hickman. Quando decidete di andare a sciare valutate la possibilità di dividere l'auto con altre persone e di usare i mezzi pubblici o il treno invece dell'aereo.